

## 2<sup>a</sup> domenica dopo il Martirio di S. Giovanni

8 settembre 2013

### Introduzione

La buona notizia che ci regala il Vangelo è che se in un primo momento ci è capitato di rifiutare l'invito di Gesù, ma poi ci ravvediamo e compiamo la volontà di Dio Padre, siamo ugualmente accolti come figli.

Preghiamo per essere coerenti nella vita con quanto diciamo a Dio nelle nostre preghiere.

### Lettera di San Paolo apostolo ai Galati

(Gal 2,15-20)

Noi, che per nascita siamo Giudei e non pagani peccatori, sapendo tuttavia che l'uomo non è giustificato per le opere della Legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della Legge; poiché per le opere della Legge non verrà mai giustificato nessuno.

Se pertanto noi che cerchiamo la giustificazione in Cristo siamo trovati peccatori come gli altri, Cristo è forse ministro del peccato? Impossibile! Infatti se torno a costruire quello che ho distrutto, mi denuncio come trasgressore. In realtà mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

### Letture del Vangelo secondo Matteo

(Mt 21,28-32)

«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli.

### Omelia

In soli 5 versetti il vangelo ci regala una vera e propria bella notizia e altre due indicazioni preziose per vivere da uomini veri, autentici.

Il vangelo, cioè la buona notizia per noi, è questa: nei riguardi di Dio non vale ciò che solitamente accade nella vita mondana dove bisogna stare attenti a non perdere le opportunità perché certi treni passano una sola volta. In questo mondo ci sono occasioni irripetibili che non dobbiamo perdere, perché il peso di una scelta o di una risposta sbagliata ci potrebbe pesare per tutto il resto della nostra vita.

Non è così davanti a Dio perché ci concede sempre la possibilità di ripensare e quando ciò avviene siamo accolti veramente a braccia aperte senza che ci venga neppure rinfacciato il nostro ritardo.

Dio, ci garantisce Gesù, ha sempre fiducia che il nostro rifiuto sia momentaneo e si trasformi in seguito in un assenso ai suoi inviti.

Questa è la gioia grande che ci è regalata, dobbiamo convincerci che Dio si comporta così.

Seguono due indicazioni che ho definito preziose per la nostra vita.

Innanzitutto ci è chiesto di essere sinceri e di non cedere alla tentazione dell'ipocrisia.

Non dobbiamo farci condizionare dal giudizio degli altri al punto di arrivare a mentire per salvare la faccia. Solo una volta che ci liberiamo dalla pressione del giudizio degli altri possiamo essere sinceri con noi stessi e non doverci mascherare davanti agli altri e nascondere il nostro vero volto persino a stessi.

Venire in chiesa e incominciare la nostra preghiera con la richiesta di perdono a Dio e ai fratelli ci aiuta a ricordarci che siamo peccatori nonostante i nostri sforzi, che siamo poveri al di là delle apparenze. Ma siamo amati da Dio, rimaniamo sempre suoi figli. Questa verità ci dà la forza di non vergognarci. E' davvero un dono grande scoprire che Dio ci libera, ci salva.

La seconda indicazione preziosa per la nostra vita è un invito a non giudicare mai gli altri, neppure quando ai nostri occhi o alle nostre orecchie sembrano meritevoli di condanna.

Se senti uno rifiutare Dio, non è detto che poi si ravveda e si comporti meglio di chi invece ha detto sì a Dio, magari in chiesa.

Non devi giudicare neppure chi vedi compiere atti che appaiono contraddire la legge di Dio, perché magari costui è pronto a convertirsi, mentre io e te che pensiamo di essere già bravini non ascoltiamo chi il Signore ci manda per ravvederci.

Pensare di essere migliore degli altri non solo è ingiusto nei confronti di Dio, ma ci impedisce di accogliere l'altro come mio fratello, mia sorella.

San Paolo ci ricorda nella lettera ai Galati che per nascita possiamo nascere cristiani, lui dice Giudei, e non pagani peccatori, ma tutti siamo giustificati non dalle nostre opere, cioè dai nostri meriti, ma dalla fede in Gesù Cristo.

Non abbiamo alcun merito ad essere nati in certe situazioni decisamente più favorevoli che ci hanno preservato da gravi errori fino ad oggi. La nostra salvezza non sta in questa nostra bravura, ma nel fatto che crediamo che l'amore di Gesù ci salva anche se dovessimo sbagliare.

Qui e soltanto in questo sta la nostra vera forza, non nella nostra condotta morale, che non è mai irreprensibile.

Ci aiuti il Signore a comprendere questo suo dono per non rimanere profondamente delusi nel momento in cui, come Pietro dobbiamo conoscere la nostra debolezza e amaramente ammettere che non siamo migliori degli altri, come invece avevamo creduto.

### **Preghiere dei fedeli**

Non permettere che ci accontentiamo, Signore, di aderire alla tua volontà solo a parole. Rendici capaci di essere cristiani coerenti, che si impegnano a vivere quanto abbiamo dichiarato davanti a te e ai fratelli nella preghiera. Ti preghiamo

Tu sei un padre paziente, che attendi con fiducia il ritorno di chi ti ha rifiutato. Concedi anche a noi di essere misericordiosi verso i fratelli, che in un primo momento ci hanno offeso e donaci di saperli accogliere, quando si ravvedono del loro errore. Ti preghiamo

La malattia di giudicare il comportamento degli altri facilmente aumenta in noi la presunzione di considerarci migliori. Aiutaci invece a saper vedere il buon esempio che i fratelli ci offrono superando i nostri pregiudizi umani per costruire rapporti di pace. Ti preghiamo

Per Daniele e Riccardo che riceveranno il Battesimo perché possano essere educati a vivere come figli di Dio amando la pace e la giustizia. Ti preghiamo